

**LA TUA
REALTÀ
IMMORTALE**

Copyright © 2006 by Gary R. Renard

Titolo originale dell'opera: YOUR IMMORTAL REALITY di Gary R. Renard Original English language publication 2006 by Hay House Inc., California, USA.

Copyright © 2018 3V Edizioni

I Edizione: Giugno 2018

20900 - Monza

mail:info@3vedizioni.it web:www.3vedizioni.it

ISBN 978-88-943333-4-3

Tutte le citazioni di A Course in Miracles © sono tratte dall'edizione italiana di UN CORSO IN MIRACOLI ©, pubblicato nel 1999 dal Gruppo Editoriale Armenia S.p.A. Dal 2014 UN CORSO IN MIRACOLI © è pubblicato dalla Macro Edizioni.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con procedimento meccanico, fotografico, elettronico o sotto forma di registrazione fonografica; né può essere memorizzato in un sistema di reperimento dati, trasmesso o copiato per uso pubblico o privato, escluso l'“uso corretto” per brevi citazioni da inserire in articoli e revisioni, senza autorizzazione scritta dell'editore. L'intento dell'autore è solo quello di offrire informazioni di natura generale per aiutare la ricerca del benessere emotivo e spirituale. Nel caso in cui fosse usata una qualsiasi delle informazioni contenute in questo libro per se stessi, cosa che è proprio diritto fare, l'autore e l'editore non si assumono alcuna responsabilità in merito alle azioni messe in pratica.

Sintonizzati su Hay House: www.hayhouseradio.com

Foto di Gary R. Renard: Michael Helms

LA TUA REALTÀ IMMORTALE

*Come rompere il ciclo
di nascita e morte*

Gary R. Renard

3V
EDIZIONI

DELLO STESSO AUTORE

Publicato dalla 3V Edizioni

www.3vedizioni.it

LA SCOMPARSА DELL'UNIVERSO

Discorso Diretto su Illusioni, Vite Passate, Religione,
Sesso, Politica e i Miracoli del Perdono.

Indice

<i>In Merito all'Autore</i>	Pag.	7
<i>Introduzione</i>	"	13
<i>Prologo</i>	"	17
1 - Arten e Pursah!	"	19
2 - Il Vero Potere	"	49
3 - La Vita di Gary	"	75
4 - Omicidi Senza Cadaveri	"	107
5 - L'“Eroe” Del Sogno	"	125
6 - È Questa Vita, Stupido	"	145
7 - “Il Vangelo di Tommaso” di Pursah	"	163
8 - Guardando al Futuro, Parte II	"	197
9 - Chi è Arten	"	211
10 - I Miseri Giocattoli della Terra	"	223
11 - La Tua Realtà Immortale	"	233
<i>Indice delle Note</i>	"	241
<i>Riguardo Un Corso In Miracoli</i>	"	244

In Merito all'Autore

A seguito di un potente risveglio spirituale avvenuto all'inizio degli anni '90, Gary R. Renard guidato da Arten e Pursah, due maestri asceti che gli sono apparsi in carne e ossa, ha scritto nell'arco di nove anni il suo primo best seller pubblicato nel 2003 "The Disappearance Of The Universe": "*La Scomparsa Dell'Universo*", parte di una trilogia con "Your Immortal Reality" 2006: "*La Tua Realtà Immortale*" e "Love Has Forgotten No One" 2013: "*L'Amore Non Dimentica Nessuno*". Infine nel novembre del 2017 è stato pubblicato il suo quarto libro "The Lifetimes When Jesus and Buddha Knew Each Other": "*Le Vite In Cui Gesù e Buddha Si Sono Incontrati*".

Dopo la pubblicazione de "*La Scomparsa dell'Universo*" Gary, con il sostegno dei suoi maestri, è stato guidato a parlare in pubblico divenendo uno degli oratori spirituali più interessanti e coraggiosi del panorama mondiale. I suoi libri sono stati pubblicati in 22 lingue. Negli ultimi 14 anni, Gary ha parlato in 44 stati degli Stati Uniti e in 31 paesi ed è stato il relatore principale in numerosi incontri su *Un Corso in Miracoli*.

È stato insignito del premio *Infinity Foundation Spirit Award*, assegnato a coloro che hanno dato un contributo significativo alla crescita personale e spirituale. In passato lo stesso premio era stato assegnato anche a Dan Millman, Ram Dass, Gary Zukav, James Redfield, Byron Katie e Neale Donald Walsch.

Recentemente l'impegno di Gary si è concentrato nell'insegnare (e talvolta introdurre) *Un Corso In Miracoli* in moltissimi paesi nel mondo attraverso conferenze e workshop. Ha fatto centinaia di interviste per la radio e la stampa ed è apparso in nove filmati divulgativi, ha postato dozzine di video su YouTube, ha realizzato diversi DVD e sta sviluppando una serie televisiva basata sui suoi libri. Ha sviluppato il più grande gruppo di studio di *Un Corso In Miracoli* nel mondo (il D.U. Discussion Group su Yahoo).

Gary rappresenta, per i suoi lettori affezionati che continuano a crescere, il punto di riferimento della spiritualità d'avanguardia.

*Questo libro è dedicato affettuosamente e
rispettosamente a tutti coloro che amano
“Un Corso In Miracoli”
o che sono sul punto di scoprirlo.*

**Chi è il “tu” che vive in questo mondo?
Lo spirito è immortale,
e l'immortalità è uno stato costante.¹**

Un Corso In Miracoli

Introduzione

Se non hai ancora letto il mio primo libro, *La Scomparsa dell'Universo*, brucerai sicuramente all'inferno. Scherzo. Tuttavia è la lettura di quel libro pubblicato nel 2003 che renderà per te ancora più significativo *La Tua Realtà Immortale*, poiché questo lavoro è la continuazione di quello. Se c'è una differenza tra i due, è che questo libro va più a ruota libera, è meno lineare e passa ancora più velocemente da un tema all'altro. È anche un modo per contribuire a generalizzare le idee in ogni aspetto della vita del lettore pur mantenendo il focus, senza compromessi, su quella disciplina spirituale radicale, del tutto coerente che, se applicata, produce risultati pratici immediati che conducono alla fine all'illuminazione e alla fine delle reincarnazioni. Perché la fine delle reincarnazioni è la fine del corpo, e va sottolineato fin dall'inizio che ciò che sei veramente è una realtà immortale che non ha assolutamente nulla a che fare con il proprio corpo o con il cervello.

Man mano che la razza umana verrà esposta a nuove idee diventerà sempre più evidente che gli insegnamenti dati dai maestri in questo libro sono veri e continueranno a esserlo mentre, verrà dimostrato, anche dalla scienza, quanto le vecchie idee siano obsolete. Le scoperte della psicologia moderna e quelle della fisica quantistica insegnano che neanche a livello del mondo esiste una cosa come la separazione, se non come un'idea della mente. Il rovesciamento delle vecchie idee non avverrà senza una resistenza molto forte poiché, quando ci si avvicina agli elementi nascosti della mente, le identità apparentemente separate e individuali vengono seriamente minacciate. Per l'ego collettivo questa è la morte, e lui non se ne andrà senza combattere.

Negli ultimi tre anni, è stato un privilegio, incontrare personalmente migliaia di studenti nel campo della spiritualità e della metafisica. Ho avuto l'impressione che le persone fossero pronte a ricevere molto di più di quanto la maggior parte degli insegnanti fosse mediamente disposta a dare. Ho grande rispetto per la disponibilità delle persone, non solo a ricevere nuove idee ma anche a mettere in discus-

sione quelle vecchie, cominciando come ho detto sopra dall'immagine che le religioni organizzate hanno dato dei grandi maestri spirituali come Gesù e Buddha.

È con questo spirito che, nelle pagine seguenti, racconto i fatti realmente accaduti verificatisi tra il dicembre del 2003 e il settembre del 2005. Fatta eccezione per la mia narrazione, questi sono presentati sotto forma di un dialogo tra tre partecipanti: **GARY** (che sono io), **ARTEN** e **PURSAH** due maestri asceti che mi sono apparsi in carne e ossa. La mia narrazione non è etichettata a meno che non interrompa il dialogo, nel qual caso è semplicemente indicata come “**NOTA**”. Le molte parole in corsivo che troverete indicano l'enfasi data a quelle parole dagli oratori. Per trarre beneficio dalle informazioni contenute in questi capitoli non è fondamentale credere che le apparizioni dei maestri asceti abbiano avuto davvero luogo. Tuttavia, posso garantire che è estremamente improbabile che uno scritto come questo sia stato fatto da un laico poco istruito come me senza l'ispirazione di questi insegnanti. A ogni modo, lascio a voi lettori, la libertà di pensare qualsiasi cosa scegliate a proposito delle origine di questo libro.

Ho fatto ogni sforzo per cercare di farlo bene, ma dato che non sono perfetto, neanche questo libro lo è. Se ci dovessero essere errori concettuali in queste pagine, potete essere certi che sono errori miei e non dei miei visitatori. Inoltre, come ho già detto sopra, l'ordine delle conversazioni non sempre sarà lineare. A volte le cose dette prima saranno presentate dopo e viceversa.

Questo non è un tipico libro spirituale. Credo che i miei maestri mi appaiano come persone perché vogliono che le conversazioni abbiano una modalità di comunicazione umana. Questo è stato l'unico modo che ho trovato che mi permettesse di mantenere lo stile delle discussioni dei nostri incontri. Alla fine noi parliamo davvero come se fossimo tutti e tre delle persone. Spero ti piaccia. Ci sono persone che considerano una spiritualità edulcorata, ma dato che il mondo non è dolce non è facile essere portati fuori da questa illusione di tempo e spazio dove crediamo di vivere.

Col passare del tempo mi sono reso conto che i miei insegnanti avevano, senza dubbio, una buona ragione per usare questo stile e che il mio lavoro doveva semplicemente essere quello di fare la mia parte

continuando a essere me stesso.

I riferimenti a *Un Corso In Miracoli*, incluse le citazioni introduttive ai vari capitoli, sono specificati ed elencati in un indice in fondo al testo. Devo infinita gratitudine alla Voce del *Corso*, la cui vera identità verrà presentata di seguito.

Voglio anche ringraziare il mio consulente editoriale, D. Patrick Miller, che ha lavorato per più di due decenni come giornalista, critico, redattore ed editore nell'ambito della spiritualità alternativa. Essendo stato il primo a riconoscere la validità dei messaggi che mi erano stati trasmessi, è a lui che devo, più che a chiunque altro, il merito del mio successo. Non gli devo solo la mia gratitudine, ma anche il mio rispetto. Voglio ringraziare inoltre anche il mio agente letterario Laurie Fox (eccellente scrittrice). Con Laurie nella mia squadra non posso perdere.

Le persone da ringraziare per l'aiuto e il sostegno ricevuto in questi ultimi anni sono davvero tante. Spero mi perdoneranno se non le nominino tutte. I miei scritti e le mie conferenze sono il mio ministero e sono molte le persone che hanno dato un contributo a questo. Non vi dimenticherò mai. Voglio però ringraziare pubblicamente Tracy Reid, il presidente e amministratore delegato della Hay House, per avermi fatto salire sulla sua nave, è questo che ha reso possibile a questo messaggio di raggiungere un pubblico mondiale. Infine, vorrei manifestare la mia gratitudine a Jill Kramer, direttrice editoriale della Hay House, per l'impegno dimostrato nello svolgere il suo lavoro in modo professionale pur mantenendo intatte le conversazioni trascritte, avute con i miei maestri esperti.

Questo libro contiene molte citazioni da *Un Corso In Miracoli*, evidenziate per aiutare voi, lettori, a continuare lo studio del *Corso* se mai decideste di farlo. L'autore e l'editore desiderano inoltre esprimere la loro gratitudine ai membri della *Foundation For Inner Peace*, Mill Valley, California, e alla *Foundation for A Course in Miracles*, Temecula, California, per l'importante lavoro che svolgono da decenni e che è stato fondamentale affinché *Un Corso In Miracoli* potesse essere disponibile in tutto il mondo.

Infine, anche se non sono un loro affiliato, vorrei cogliere l'occasione per estendere i miei sinceri ringraziamenti a Gloria e Kenneth

Wapnick, Ph.D., fondatori della *Foundation for A Course in Miracles*, Temecula, California, che sostiene *Un Corso In Miracoli*, testo sul quale si basa grande parte di questo libro. Sono stato guidato molto presto da Arten e Pursah a diventare anche uno studente degli insegnamenti di Wapnick e questo libro non può fare a meno di riflettere tutte le mie esperienze di apprendimento.

Gary Renard,
da qualche parte fra il Maine e le Hawaii.

Prologo

C'era, nel 1880, un ricco allevatore che viveva in Texas. Pur non essendo particolarmente spirituale era molto bravo a manifestare abbondanza, cosa che fece sorgere il sospetto, a qualcuno dei suoi vicini, che le due cose non fossero necessariamente legate. Affermava di essere cristiano, ma le sue azioni nel mondo rendevano alquanto dubbia questa affermazione.

Un giorno, un povero contadino che non aveva cibo si intrufolò nella terra del ricco allevatore e rubò uno dei suoi polli in modo da poter sfamare la sua famiglia. Fu preso da un lavorante che lo portò dal proprietario. C'erano molte cose che l'allevatore avrebbe potuto dire, ma tutto ciò che disse fu: "Impiccatelo! Questo gli darà una lezione."

Due anni più tardi, un messicano sconfinò nella terra di quell'allevatore. Era molto povero e sperava di trovare lì una nuova vita. Quello che invece trovò furono gli uomini del proprietario del ranch che lo portarono dal loro padrone. Dopo aver guardato l'intruso, tutto ciò che l'allevatore disse fu: "Impiccatelo! Questo gli darà una lezione".

Vi furono parecchi episodi del genere nella vita di quel ricco allevatore che, invece di provare a mettersi nei panni degli altri, reagiva semplicemente con rabbia, giudicando e condannando, finendo di solito col dire: "Impiccatelo! Questo gli darà una lezione."

Poi una notte il corpo del proprietario del ranch morì e lui si vide andare verso le porte del paradiso. Sperava che nessuno lo riconoscesse, così avrebbe potuto entrare tranquillamente. Ma proprio prima di arrivare al cancello, San Pietro gli si parò davanti dicendo: "Aspetta un attimo, Gesù vuole parlarti."

L'allevatore, che si ricordava alcune delle cose che aveva fatto nella sua vita, era molto preoccupato. Ora era lì, in procinto di essere giudicato da Gesù stesso! Così all'improvviso iniziò a tremare dalla paura al punto che le gambe non lo reggevano. Poi apparve Gesù, avanzò lentamente verso di lui e guardandolo dritto negli occhi disse a San Pietro: "Perdonalo! Questo gli darà una lezione."

1

Arten e Pursah!

... un buon traduttore, sebbene debba modificare la forma di ciò che traduce, non ne cambia mai il significato. Infatti il suo solo scopo consiste nel cambiare la forma in modo tale che venga conservato il significato originale.²

Nei due anni che seguirono l'ultima visita di Arten e Pursah, la mia vita fu stravolta. Ignoravo che quello sarebbe stato solo l'inizio. Non ero sicuro se i miei amici maestri asceti, che mi erano apparsi dal nulla, con dei corpi molto reali, sarebbero mai più tornati. L'ultima domanda che avevo posto loro era stata: "Potrò rivedervi?" E Arten mi aveva risposto: "Dipende solo da te e dallo Spirito Santo, caro fratello. Dovresti parlare con Lui di questo, come di tutto il resto".

Parlai con lo Spirito Santo e ascoltai, utilizzando il metodo della vera preghiera, che in realtà è una forma di meditazione e di unione con Dio che Arten e Pursah mi avevano insegnato. Uno dei vantaggi collaterali di tutto questo è l'ispirazione, un modo per essere guidati, attraverso la mente, in ciò che si deve fare e nelle decisioni che si devono prendere.

Quando Arten e Pursah si erano congedati, l'ultima volta, avevo sentito le loro due voci unite, come se fosse la Voce dello Spirito Santo. Quello mi aveva fatto ricordare un'esperienza precedente nella quale avevo sentito la voce di Gesù, che i miei insegnanti solitamente chiamavano semplicemente "G"....

PURSAH: Ehi, caro fratello. Come va? È successo qualcosa di interessante dall'ultima volta che ti abbiamo visto? Scherzo. Sai che siamo

sempre consapevoli di tutto quello che fai.

ARTEN: Sì! Per esempio sappiamo che hai appena letto un articolo su quel ragazzo in Germania che ha ucciso qualcuno e l'ha mangiato. È una notizia sconvolgente. È stato accusato di cannibalismo e ora lo stanno processando.

GARY: Sì! Non c'è niente come un pasto gratis.

PURSAH: Mi fa piacere vedere che il tuo sarcasmo non è completamente scomparso. Ne avrai bisogno quando avremo finito con te.

GARY: Oh sì? Cosa state tramando?

ARTEN: Ogni cosa a suo tempo, Gary.

GARY: Aspettate! Vado ad accendere il registratore. È fantastico vedervi ragazzi! Non riesco a crederci. Avevo una strana sensazione al riguardo, forse era dovuta al nostro anniversario.

NOTA: Il 21 dicembre si festeggia “San” Tommaso, una delle precedenti incarnazioni di Pursah di duemila anni fa. Arten invece a quell'epoca era incarnato come “San” Taddeo.

PURSAH: Lo sappiamo. Quindi andiamo allo scopo della nostra visita. Siamo tornati per dare, diciamo così, una pacca sulla spalla alle persone. Anche se qualcuno potrebbe avere l'impressione di farsi battere sulla spalla da un martello. E c'è una ragione importante per questo. Vogliamo aiutare le persone a rimanere focalizzate. Poiché è solo applicando il perdono “per salvare”, o quantico, come ti spiegheremo, che si può sperimentare più rapidamente la propria realtà immortale. Noi siamo qui per dare istruzioni su come rompere il ciclo di nascita e morte, una volta per tutte.

GARY: È tutto? Speravo di poter imparare come misurare la mia coscienza.

ARTEN: Tu scherzi, ma quello che hai appena detto è proprio una delle ragioni per cui siamo qui. Le persone si lasciano distrarre da cose che pur sembrando attraenti, hanno in realtà il solo scopo di distogliere la loro attenzione da ciò che è veramente importante, così da continuare a tenerle bloccate qui.

PURSAH: Ne parleremo. Ma per iniziare, voglio farti notare che la maggior parte degli studenti interessata alla spiritualità trascorre quasi

tutto il suo tempo nella fase di *raccolta delle informazioni*. Essi sono convinti che più informazioni spirituali mettono nella loro testa, più sono illuminati. Così saltano da una cosa all'altra, leggendo dozzine di libri sui più diversi argomenti spirituali. Durante la nostra prima serie di visite, ci siamo riferiti a questo come al “fare la coda al buffet spirituale”.

Ora, non c'è niente di sbagliato nell'apprendere informazioni. Questo in effetti dà alle persone un background necessario. Il problema è che le persone ne fanno un falso idolo che non porta da nessuna parte. È un trucco: come la carota e il bastone. Per questo è importante non tanto ciò che sai, ma quello che fai con ciò che sai. Ciò che conta davvero per poter accelerare il tuo sviluppo spirituale, è la fase di *applicazione*.

A un certo punto, lo studente spirituale serio, così come l'insegnante, dovranno prendere tutto quello che hanno imparato e applicarlo veramente a ogni persona, situazione o evento della loro vita quotidiana. Questo vale per tutto. E di solito non è così difficile identificarlo. Qualunque cosa succeda nella vita è una lezione utile allo Spirito Santo per applicare gli insegnamenti. Il grande strumento dello Spirito Santo per la salvezza è il perdono. Ma come sai, questo non è il vecchio tipo di perdono.

Non è la spiritualità dei tuoi genitori. È una cosa completamente nuova, un nuovo paradigma.

Solo attraverso l'applicazione disciplinata il praticante può entrare nella fase gloriosa dell'*esperienza*. E ti garantisco, caro fratello, che l'esperienza è l'unica cosa che rende felici. Le parole non possono assolutamente farlo; dimentica i concetti intellettuali, la teologia e le speculazioni filosofiche. In *Un Corso In Miracoli* dove, come tu sai, “G” (acronimo di Gesù) esprime la parola di Dio, viene detto: “... le parole non sono altro che simboli di simboli. E quindi sono doppiamente lontane dalla realtà”.³ Pensaci, come potrebbe il simbolo di un simbolo renderti felice? No! La sola cosa che può renderti felice è l'esperienza di ciò che veramente sei. Ciò che ti soddisfa davvero *non* è il simbolo della realtà, ma l'*esperienza* della realtà.

A un certo punto del *Corso*, “G” in riferimento alle domande difficili che le persone hanno, fa la seguente notevole affermazione: “...

non c'è risposta a questo: solo un'esperienza. Cerca solo questa e non permettere alla teologia di farti ritardare”.⁴

Questa esperienza deriva dal permettere alla tua mente di essere addestrata dallo Spirito Santo a pensare e a vedere gli altri come Lui. Ma ci vuole un buon sistema di pensiero, come il Buddismo o *Un Corso In Miracoli* per avanzare velocemente sulla strada della realizzazione. Lasciata a se stessa, la mente non può essere guarita. Come dice “G” nel suo *Corso*: “Una mente non allenata non può realizzare nulla”.⁵ Questa è un'affermazione vera perché dice che il 99,9% di tutte le persone sulla Terra non stanno compiendo nulla. Finché la mente non è allenata, si gira solo a vuoto.

GARY: Sì. Riconosco l'importanza fondamentale del *Libro degli Esercizi* del *Corso* a questo riguardo; come riconosco che, indipendentemente da ciò che emerge, tutto ha lo stesso scopo: il perdono. Non sto dicendo che riesco a farlo sempre e subito. Non è così. Ma alla fine lo faccio sempre e, prima lo faccio, meno soffro. Prendiamo ad esempio il fatto di parlare in pubblico, cosa che non avrei mai pensato di fare. Ero molto preoccupato di questo, ma lasciandomi aiutare dallo Spirito Santo ho compreso che non ero preoccupato per la ragione che pensavo io. Perché come dice il *Corso*: “Non sono mai turbato per la ragione che penso io”.⁶

ARTEN: Esatto, campione. In questo mondo, tutti hanno paura di qualcosa. E, per quanto possa essere difficile da credere, perché è inconscia, tutte le paure che le persone hanno possono essere collegate direttamente, a livello della mente inconscia, alla paura di Dio. Questo è il risultato dell'apparente separazione da Dio e del senso di colpa inconscio che ne deriva.

GARY: Ehi! Questo vuol dire che scriveremo un altro libro? Perché se questo è il tema, ci sono diverse persone che potrebbero non capire quello che hai appena detto.

ARTEN: Allora, perché non ci fai una piccola ricapitolazione? Dacci un condensato degli insegnamenti in modo che, sia i non iniziati sia i praticanti esperti, abbiano un'idea più chiara di ciò di cui stiamo parlando. Puoi farlo. Il tuo libro e le tue conferenze sono andate bene finora, non è vero?

GARY: Sì, va tutto bene. Ho fatto degli errori ma la responsabilità

era degli altri. Scherzo. Ma non so se devo continuare con le conferenze. Ho già fatto quello che volevo fare. Sono andato in tanti luoghi, anche a Manhattan, e ho parlato in pubblico della mia esperienza. Il libro la riferisce fedelmente. Le persone possono crederci o meno, ma qualora non ci credessero non sarà certo perché non l'ho raccontata.

PURSAH: Ho paura che le tue lezioni di perdono siano appena iniziate. E se ti dicessi, che a partire dalla fine di febbraio, percorrerai più di 180.000 chilometri all'anno in aereo per insegnare la spiritualità?

GARY: Stai scherzando, vero?

ARTEN: Questa è la cosa più utile da fare adesso, fratello. Poiché, includendo te stesso, puoi contare sulle dita di una mano il numero di persone che, in giro per il mondo, insegnano questo messaggio accuratamente. Ma non pensare che si tratti solo di questo. Noi vogliamo che, mentre sei impegnato nei viaggi e nelle conferenze, tu faccia il tuo *vero* lavoro, che è quello di perdonare. Non alla vecchia maniera, ma alla nuova.

PURSAH: Sei pronto a portare cambiamenti radicali nel tuo modo di vivere perdonando e sapendo che, qualunque siano le apparenze, esse non sono che artifici destinati a convincerti che sei un corpo?

GARY: Ah, no!

ARTEN: Bene, buono a sapersi. Quindi metti ordine nelle tue cose, amico. Presto ci sarà un cambiamento. Intanto, che ne dici di farci la tua piccola ricapitolazione?

GARY: Ma questo non sarà un po' troppo ripetitivo per quelli che sanno già queste cose?

PURSAH: Non dimenticare quello che ti abbiamo detto la prima volta. La ripetizione non solo è giusta, ma è obbligatoria. Le idee della mente corretta non si ripetono mai abbastanza. Ci vuole tempo perché si radichino nella profondità della propria mente inconscia. Abbiamo già detto che non è la quantità delle informazioni spirituali che si mettono nella mente a determinare quanto si è illuminati, ed è vero. Tuttavia, allo stesso tempo, la base di conoscenza della metafisica insegnata in *Un Corso In Miracoli* può facilitare la *decisione* di applicare ciò che si sa, che è la parte più importante dell'apprendimento. Una volta compresa la verità, la cosa più difficile da fare è ricordarsela quando se ne ha bisogno. Quando si è acquisita l'abitudine di richia-

mare la verità nelle situazioni difficili, la sua applicazione diventa quasi una seconda natura. Da quel momento, si progredisce alla velocità della luce verso l'esperienza di cui stiamo parlando. Come dice il *Manuale per gli Insegnanti*: "... il corso è diretto verso questa esperienza".⁷

GARY: Va bene. Posso prima raccontarti una barzelletta? Mi piace molto raccontare barzellette durante i miei seminari.

ARTEN: Sei andato a Manhattan il mese scorso. Raccontaci quella storiella newyorchese che ti piace tanto.

GARY: Volentieri. Un buddista passeggiando a Central Park si avvicina a un venditore di hot-dog e gli dice: "Uno con tutto". Il venditore gli dà il suo hot-dog, poi, dopo aver pagato, il buddista chiede il suo resto. A questo punto, il venditore di hot-dog gli risponde: "Il resto viene da dentro".

PURSAH: Sì, questo fa ridere molto le persone. Ci piace che, nelle tue presentazioni, tu abbia un buon senso dell'umorismo. È importante ricordarsi di ridere. Anche "G" nel suo *Testo dice*: "Nell'eternità, dove tutto è uno, si insinuò una piccola, folle idea, della quale il Figlio di Dio si è dimenticato di ridere".⁸

GARY: Naturalmente, quella piccola folle idea è il pensiero che noi possiamo avere un'identità individuale ed essere separati da Dio.

Così, per quanto riguarda la ricapitolazione che mi avete chiesto, inizio dicendo che il *Corso* è un documento spirituale che riunisce tre libri in uno: il *Testo*, che fornisce l'intera parte teorica; il *Libro degli Esercizi* per studenti, che contiene il programma di lavoro di un anno, e che spesso richiede alle persone più tempo per essere completato e che serve ad allenare la mente dello studente all'applicazione del *Corso* alla sua vita quotidiana; e il *Manuale per gli Insegnanti*, che rafforza il tutto. Il *Corso* è stato trasmesso da "G", nell'arco di sette anni, a una psicologa di New York chiamata Helene Schucmann. Lei stenografava sul suo taccuino ciò che "G" le diceva e poi lo leggeva al suo collega, Bill Thetford, che lo batteva a macchina.

Poi, durante le vostre apparizioni, mi avete dato, attraverso i vostri insegnamenti, una visione alquanto diversa di com'era "G" 2.000 anni fa. Il suo vero nome era Y'shua, un rabbino ebreo che non ha mai avuto l'intenzione di fondare una religione. Da allora, ho potuto avere ac-

cesso ad alcuni miei ricordi remoti. Il parlare con voi di alcune delle mie vite precedenti, ha innescato nelle settimane e nei mesi successivi, molti ricordi di quelle vite. Ad esempio, mi avete detto che mille anni fa ero stato amico e allievo di un insegnante illuminato amerindio, noto come il Grande Sole. Questo ha fatto emergere sentimenti, ricordi e visioni, di quella vita trascorsa come indiano a Cahokia. [NOTA: Il sito di Cahokia si trova a Collinsville, Illinois, e rappresenta la più sofisticata società preistorica dei Nativi Americani a nord del Messico.] Mi sono anche ricordato che la pronuncia corretta della parola Cahokia ha l'accento sulla terza sillaba, e non sulla seconda, come dicono i bianchi.

ARTEN: È vero. L'abbiamo pronunciata nel modo moderno perché ti stiamo parlando in inglese, mentre tu l'hai appena pronunciata come un indiano di mille anni fa.

GARY: Anche dopo che mi avete detto chi ero stato 2.000 anni fa con “G”, sono iniziati a emergere sempre più ricordi di quella vita.

PURSAH: Come ti ha fatto sentire lo scoprire che io sono te, e che ai tempi di “G” eri San Tommaso?

GARY: So bene che conosci la risposta e che questa è solo una domanda retorica dato che tu sai tutto. Ancora non riesco a credere che tu sia qui! Ma quando ho scoperto chi ero al tempo di “G”, per circa due giorni mi sono sentito davvero bene. Intendo dire che è stato davvero bello. Ma poi, dopo un po', una mattina mi sono alzato e mi sono accorto che quello che vedevo nello specchio era il solito vecchio briccone. Le lezioni di perdono erano ancora lì, indipendentemente da chi ero stato in un'altra vita. È sempre nel presente che si deve perdonare qualunque cosa.

PURSAH: Molto bene mio caro fratello. Tutti sono stati celebri e apparentemente importanti in alcune vite e la feccia della Terra in altre. Questa è la dualità. Ciò che conta è che il tuo perdono funzioni adesso. Questa è la via d'uscita. Ma non il perdono vecchia maniera. Ti andrebbe di spiegare perché?

GARY: Farò del mio meglio. Prima di tutto, come rabbino e mistico, “G” aveva capito bene gli insegnamenti dell'antico misticismo ebraico. Tra questi, c'era l'idea che il Cielo è la vicinanza a Dio e che l'inferno è la distanza da Dio. Ma “G”, che era un tipo intransigente, non si fermò lì. Per lui, il Cielo non era solo la vicinanza a Dio, ma l'unione con Dio; ossia, la *perfetta* Armonia con Dio. E l'inferno non era solo la distanza da Dio; ma tutto ciò che è *separato* da Dio. Questo fa sì che ci siano solo due scelte possibili, e che di queste solo una sia reale, perché l'Unità perfetta non può avere una controparte, altrimenti non sarebbe perfetta.

Quindi, per “G”, Dio è immutabile, perfetto ed eterno. E Dio è sinonimo di Spirito, perché nulla di ciò che Egli crea può essere diverso da Lui, altrimenti non sarebbe perfetto. Inoltre, se Dio avesse fatto ciò che è imperfetto, allora Egli stesso sarebbe imperfetto, giusto? Per questo lo Spirito non ha bisogno di evolvere, perché altrimenti non sarebbe perfetto.

Certamente, Dio non è né un Lui né una Lei, anche se qui viene utilizzato il pronome del linguaggio biblico, così come fa il *Corso*. Potrei chiamare Dio in modo neutro, ma questo non cambierebbe assolutamente nulla per nessuno. All'inizio, dunque, si evidenziano due caratteristiche del nostro amico “G”. La prima è l'intransigenza. La seconda è che, indipendentemente da quanto *possano apparire* complicate le cose, ci sono sempre solo due scelte possibili, e solo una di esse è reale, l'altra è solo un'illusione, come insegnavano l'Induismo e il Buddismo molto prima di “G”. Egli ha elevato l'unica scelta reale dando una versione impeccabile di un Dio che è veramente Amore perfetto, a differenza dell'altra che sceglie un Dio perennemente in conflitto e imperfetto.

Poi, bisogna ricordare che essendo “G” del Medio Oriente aveva un approccio più Orientale che Occidentale. Conosceva certamente gli insegnamenti del Buddismo. Come il concetto Buddista dell'ego. E comprendeva e sapeva per esperienza che c'è *un* solo ego che *appare*

Per lui, il Cielo non era solo la vicinanza a Dio, ma l'unione con Dio; ossia, la perfetta Armonia con Dio.

come molti, quello che gli Indù chiamano il mondo della molteplicità, e i Buddisti, il mondo dell'impermanenza. Così c'è solo uno di noi che pensa di essere qui, e quello sono io. Non c'è davvero nessun altro. Non c'è davvero nessuno là fuori. Sembra che ci sia. Ma è solo un trucco. È la parte conscia della mente che guardando fuori vede ogni tipo di separazione, corpi e forme, nonostante quella sia un'illusione. Mentre la parte inconscia della mente - quasi tutta nascosta, proprio come la maggior parte di un iceberg è nascosta sotto la superficie dell'acqua - sa che c'è davvero solo uno di noi.

Il tempo, lo spazio e le differenze sono false, nonostante le apparenze. E la ragione per cui tutto sembra essere connesso è perché c'è una sola illusione, proprio come c'è un solo Dio. Ma Dio non ha niente a che fare con l'illusione. Questa è una falsa supposizione, fatta dalle persone, alla quale è seguito un Dio fatto a loro immagine. Mentre in origine è stato Dio a crearci a Sua immagine: Uno, perfetto e innocente. L'unità che esiste nell'illusione è un'unità di imitazione, perché l'ego cerca sempre di imitare Dio.

Oggi, anche i fisici quantistici confermano che il tempo e lo spazio sono solo illusioni. Passato, presente e futuro si verificano tutti contemporaneamente. In realtà siamo esseri non-locali che hanno un'esperienza locale. Può sembrare che tu sia laggiù e che io sia qui, ma è una bugia. Lo spazio è solo un'idea di separazione, come lo è il tempo. Abbiamo diviso il tempo e lo spazio al fine di avere l'impressione dell'esistenza di intervalli di tempo e luoghi differenti, ma prima che questo fosse fatto tutto era uguale, anche se ora sembra diverso, perché è tutta un'illusione basata sull'idea della separazione. Questo i fisici ancora non lo riconoscono. Per il momento sanno solo che la nostra esperienza è un'illusione se paragonata al modo in cui le cose sono veramente quando si guardano più da vicino! Non hanno ancora la visione d'insieme, solo delle parti. La scienza e la spiritualità non si sono ancora completamente incontrate, ma lo faranno.

Ad esempio, loro sanno che se io guardo una stella che si trova a 20 miliardi di anni luce, la faccio cambiare istantaneamente a livello subatomico. Com'è possibile? Questo succede perché la stella non si trova davvero a 20 miliardi di anni luce, ma nella mia mente. O, più precisamente, è una proiezione della mia mente. L'ho inventata io e quin-

di viene “da me”, non “a me”, come la maggior parte delle persone pensa. E nemmeno apparirebbe se non la guardassi o la toccassi. È energia, fatta veramente dal pensiero, è per questo che l'energia non può essere distrutta. La materia è solo una forma diversa di energia, energia che va e viene e si ricicla.

PURSAH: E in che modo “G”, duemila anni fa, ha potuto utilizzare tutta la conoscenza mistica Buddista ed Ebraica corrispondente alle scoperte dei fisici di oggi?

GARY: Beh, semplicemente perché aveva compreso qualcosa che ancora oggi le persone non comprendono, nonostante tutti i progressi della scienza inclusa la psicologia, che è questa: se davvero qui c'è uno solo di noi, e se la parte della mente inconscia lo sa, allora cosa facciamo quando andiamo in giro a giudicare e a condannare le altre persone? Quello che facciamo realmente è di inviare direttamente alla nostra mente inconscia il messaggio che meritiamo di essere giudicati e condannati. Qualunque cosa pensiamo degli altri, è davvero solo un messaggio che mandiamo al nostro sé su noi stessi.

Per questo “G” aveva deciso che se c'è davvero uno solo di noi che pensa di essere qui e la mente inconscia ne è consapevole, allora lui poteva attraversare la vita vedendo tutti come ciò che sono realmente, ossia spirito perfetto, invece che come corpi rappresentativi davvero solo della falsa idea di separazione. In questo modo poteva vedere tutti come Cristo, puri e innocenti e poteva pensare a tutti come sono realmente: immortali e invulnerabili, qualcosa che non può essere assolutamente toccato da questo mondo.

Così, la chiave dell'illuminazione risiede in un segreto che pochissime persone hanno conosciuto, ma che “G” conosceva bene: il modo in cui percepirai e sentirai te stesso, è in realtà determinato non dal modo in cui gli altri ti guardano o da cosa gli altri pensano di te, ma da come *tu* li guardi e da cosa pensi di *loro*.

In definitiva, è questo ciò che determina la tua identità. Ti identifichi con il corpo o con lo spirito perfetto, diviso o intero, a seconda di come vedi gli altri. Una volta che hai capito questo, starai sicuramente attento a quello che pensi degli altri!

PURSAH: Ci onori come insegnanti. E certamente sai chi era il *nostro* insegnante. Continua, per favore.

GARY: Cosa?...Volete che dica tutto io?

PURSAH: Diremo anche noi molte cose, compresa un'aggiunta a questa ricapitolazione.

GARY: Lo spero bene. Scusa, devo chiederti una cosa. A causa della direzione presa in passato dalle nostre conversazioni ho messo molte informazioni personali nel primo libro. Non che mi dispiaccia parlare delle mie lezioni personali di perdono, ma un paio di persone che ho citato, non erano per niente entusiaste del fatto di essere entrate nella mia narrazione come soggetti che avevo perdonato. In ogni storia ci sono sempre due punti di vista. È questa la dualità, giusto? Io posso presentare la mia esperienza solo dal mio punto di vista. Puoi quindi darmi qualche consiglio su come parlare delle cose personali?

PURSAH: Non preoccuparti, Gary. Data la direzione che sta prendendo ora la tua vita, parleremo sempre di più delle tue lezioni di perdono professionali piuttosto che di quelle personali. Andrà tutto bene. Fidati di noi. Vuoi continuare con la ricapitolazione?

GARY: Se me lo chiedi, ma prima devo dirti che sei più bella che mai. Dimmi una cosa che rimarrà solo tra te e me: sarebbe un incesto fare l'amore con se stessi?

PURSAH: No, ma sarebbe bizzarro. Per favore prosegui.

GARY: Ok, per ora lo considero un suggerimento. Per continuare: ogni volta che "G" perdonava, in realtà si ricongiungeva a se stesso.

ARTEN: Afferi la vastità di ciò che significa questo?

GARY: Penso di sì. In questo modo lui passava dall'esperienza di separazione all'esperienza di totalità. La parola *santo* in realtà deriva dalla parola *intero*. Come egli dice nel *Vangelo di Tommaso*: "Io sono colui che viene da ciò che è intero. Io vengo da ciò che è mio Padre. Perciò, dico che se uno è intero, sarà pieno di luce, ma se uno è diviso, sarà pieno di oscurità." Quindi non si possono avere entrambe le cose. Non si può essere una piccola parte dell'intero. La fedeltà deve essere indivisa, altrimenti si è divisi. Non importa quanto le cose sembrino complicate, le scelte sono sempre solo due. E solo una è per l'integrità o la santità, perché solo l'Uno è perfetto. Questo è il motivo per cui la vecchia preghiera diceva: "Il Signore nostro Dio è Uno." L'altra scelta è per tutto ciò che non è unità perfetta, ossia per la divisione. Non c'è alternativa a ciò. È per questo che il perdono di "G" comprendeva tut-

to il mondo. Il suo amore e il suo perdono erano totali e onnicomprensivi. Sapeva che se si perdona il mondo parzialmente, si viene perdonati parzialmente, e si rimane divisi. Ma se si perdona il mondo completamente, si viene perdonati completamente.

Per questo, il grande insegnamento di “G” e dello Spirito Santo, è il perdono in senso quantico, non il vecchio perdono in senso newtoniano soggetto/oggetto. Il vecchio tipo di perdono dice: “Va bene, ti perdono, perché io sono migliore di te, e visto che sei davvero colpevole per quello che hai veramente fatto, ti assolvo, questo però non ti risparmierebbe comunque dal finire all'inferno.” Questo mantiene vive le strane convinzioni di separazione che abbiamo di noi stessi e che continuiamo a riciclare nella nostra mente inconscia. Questo sicuramente non è perdono. “G” sapeva che per annullare in modo veloce la colpa profonda e inconscia che c'è nella mente di tutti dovuta all'apparente separazione originale da Dio, era necessario un tipo di perdono che portasse davvero velocemente all'annullamento l'ego.

ARTEN: Al fine di spiegare da dove proviene quella colpa, a un certo punto dovremo puntualizzare meglio questo concetto, magari con una versione veloce della storia della malcreazione.

Dato che non puoi rompere il ciclo di nascita e morte e smettere di apparire qui reincarnandoti finché quella colpa inconscia rimane nella tua mente.

GARY: Certo, ma fammi un favore. Dimmi di più sull'idea che questo è tutto un sogno. Nelle poche conferenze che ho tenuto, mi hanno fatto un sacco di domande su questo. Ancora non riesco a credere che tu sia qui!

PURSAH: Gary, come sai, nessuno di noi è qui. Quindi parliamo del sogno.

Diciamo che sei un genitore e hai una figlia di quattro anni che è a letto di notte e sta sognando. Sbirci nella sua cameretta per vedere se va tutto bene e ti accorgi che sta sognando perché è agitata e si gira e si rigira. Per lei, in quel momento, il suo sogno è la sua realtà e reagisce alle figure del sogno come se fossero reali. Ora, *tu non puoi vedere il suo sogno*. Perché? Perché la tua bambina non è davvero lì, e non ha mai lasciato veramente il suo letto. È ancora al sicuro a casa, anche se lei non riesce a vederlo. Essendo la sua realtà fuori dalla sua consa-

pevolezza per lei, ora, è il sogno la sua realtà.

Così tu vuoi svegliarla in modo che non abbia più paura. E cosa fai? Le vai vicino e la scuoti brutalmente? No, perché questo la spaventerebbe ancora di più. La svegli tranquillamente e dolcemente. Forse le sussurri qualcosa come: “Ehi! è solo un sogno. Non preoccuparti. Quello che stai vedendo non è vero. Tutti i problemi, tutte le preoccupazioni, le paure e i dolori che senti sono davvero sciocchi, perché si manifestano all'interno di un sogno che in realtà non esiste e del quale non hai bisogno. Sono solo il prodotto delle stesse sciocche idee che hanno causato il sogno. E se in questo momento riesci a sentire la mia voce vuol dire che stai già cominciando a svegliarti.”

Questo perché la verità può essere ascoltata nel sogno. Ricorda, *la verità non è nel sogno*, ma *può* essere ascoltata nel sogno. La tua bambina di quattro anni ora ti sente e comincia a rilassarsi. Si sveglia lentamente e dolcemente.

Il suo sogno diventa man mano sempre più felice. Finché alla fine, quando si sarà svegliata completamente vedrà che non aveva mai veramente lasciato il suo letto. Era davvero rimasta sempre a casa, tutto il tempo. La casa è sempre rimasta lì anche mentre lei sognava, anche se prima era fuori dalla sua consapevolezza. Solo con il ritorno della consapevolezza lei si è svegliata e la sicurezza di essere a casa è ritornata a essere la sua realtà. E tu, sapendo che lei era lì, non avevi bisogno di vedere il suo sogno o di reagire a esso. E adesso che lei si è svegliata dov'è il suo sogno?

GARY: Da nessuna parte. È sparito perché non è mai stato reale. Poteva sembrare reale ed essere sentito come reale, ma non lo era veramente. Le immagini che si vedono nei sogni di notte sono in realtà proiezioni di una parte nascosta della mente viste da un'altra parte della mente stessa.

PURSAH: Molto bene. Come hai già detto, è tutto un trucco. Ed ora ecco la parte divertente. Quando la bambina di quattro anni si sveglia dal sogno, si ritrova comunque in un altro sogno. Questo vale anche per te. Poiché quando questa mattina ti sei svegliato nel tuo letto, ti sei semplicemente svegliato a un'altra forma di sogno. Sono solo livelli diversi, livelli che non esistono nella realtà del Puro Spirito. Qui però, potresti obiettare che questo sogno sembra essere molto più convin-

cente dei sogni notturni e quindi anche molto più reale. In effetti, anche se questo sogno sembra essere veramente più convincente, nemmeno lui è davvero realmente lì. Come non lo sono nemmeno le persone che pensi siano lì fuori. E dato che ora questo sogno è diventato la tua realtà, il posto dove sei veramente è uscito dalla tua consapevolezza. Poiché, come dice *Un Corso In Miracoli*: “Trascorri tutto il tuo tempo sognando. I tuoi sogni da sveglia o da addormentato hanno forme diverse, e questo è tutto. Il loro contenuto è lo stesso”.⁹

Lo Spirito Santo in questo momento, in questo sogno, ti sta sussurrando lo stesso tipo di cose che tu potresti sussurrare a un bambino di quattro anni mentre dorme nel letto. Cose come: “Ehi! è solo un sogno. Non preoccuparti. Quello che stai vedendo non è vero. Tutti i problemi, tutte le preoccupazioni, le paure e i dolori che senti sono davvero sciocchi, perché si manifestano all'interno di un sogno che in realtà non esiste e del quale non hai bisogno. Sono solo il prodotto delle stesse sciocche idee che hanno causato il sogno. E se in questo momento riesci a sentire la mia voce vuol dire che stai già cominciando a svegliarti.”

La verità non è nel sogno, ma può essere ascoltata nel sogno. E quando inizierai a conoscere la verità, che ti sarà comunicata dallo Spirito Santo in molti modi diversi, inizierai a rilassarti. E attraverso il processo del bozzolo, chiamato perdono, ti sveglierai lentamente e dolcemente. Proprio come il bruco che attraverso il processo del bozzolo si prepara a una forma di vita più alta e più libera anche tu, attraverso il perdono ti preparerai, cambiando la tua percezione del mondo, a una forma di vita più alta. Solo in questo modo il tuo sogno potrà diventare felice. Ma questa felicità non dipenderà da ciò che sembrerà accadere nel sogno. Sarà una pace interiore che potrai avere *indipendentemente* da ciò che sembrerà accadere nel sogno. Poi, quando finalmente ti sveglierai, vedrai che non sei mai veramente uscito da Casa, quella Casa che è la tua perfetta unità con Dio. Sei davvero sempre rimasto lì tutto il tempo. La Casa è sempre rimasta lì, anche se era fuori dalla tua consapevolezza.

Poiché come dice “G” nel *Vangelo di Tommaso*: “... il Regno del Padre è sparso sulla terra e la gente non lo vede.” Quando poi ritornerà la consapevolezza, ti sveglierai alla realtà del Regno e saprai che sei

sempre stato al sicuro a Casa.

GARY: Ma se tutto questo è vero, significa che Dio non sa nemmeno che sono qui!

ARTEN: Stai mancando completamente il punto. Il punto è che tu *non* sei qui, e Dio sa dove sei *veramente*. E così, invece di immergerSi in un sogno irreali e renderlo reale, Dio ha un'idea migliore. Vuole che tu ti svegli e che tu stia con Lui. Alla fine, ti sveglierai in Cielo, dove Dio sa che sei sempre stato. Non c'è bisogno che Dio veda il tuo sogno e interferisca con esso. Perché come dice *Un Corso In Miracoli*: "Tu sei a casa in Dio, sognando di essere in esilio, ma perfettamente in grado di risvegliarti alla realtà".¹⁰ Ma dimmi, Gary, dov'è il sogno del tempo e dello spazio quando ti svegli da esso?

GARY: Da nessuna parte. Scompare, perché come tutti i sogni, è un miraggio che svanisce, un incantesimo che viene sciolto. E la Realtà torna a essere la mia realtà.

ARTEN: Sì, quindi quando ti svegli dal sogno del tempo e dello spazio, non c'è più né tempo né spazio, questo significa che non devi restare in giro per un milione di anni in attesa che tutti si sveglino. Non c'è nessun altro che debba svegliarsi. Non c'era nessuno là fuori oltre a te, c'era un unico ego, che appariva come molti. E quelli che *pensavi* fossero là fuori sono già con te in Cielo, non come corpi, ma come ciò che sono realmente sempre stati, ossia spirito. Nessuno può essere escluso dall'unità e nulla può mancare nella totalità. Così, tutti

***Quando ti svegli
dal sogno del
tempo e dello
spazio, non c'è
più né tempo né
spazio.***

quelli che hai amato, o di cui ti è importato, compresi gli animali, sono lì, nella tua consapevolezza. Ripeto, non come qualcosa che sia stato separato, ma come qualcosa che non può mai *essere* stato separato. Niente può mancare nella perfezione. Tutto è perfettamente uno e invariabile, attributo che non esiste nell'universo del tempo e dello spazio. Anche se *puoi* sperimentarlo mentre sembri essere in un corpo.

GARY: Ho avuto questa esperienza.

PURSAH: Lo sappiamo, e più avanti ne parleremo, perché questa è la risposta a tutte le domande. Nonostante il tuo comportamento, sap-

piano che non potrai mai più credere del tutto all'ego. Una volta che si è fatta questa esperienza, diventa più facile costruire la propria Casa sulla roccia invece che sulla sabbia. La sabbia rappresenta le sabbie mobili del tempo e dello spazio, dove non si può fare affidamento su nulla, tranne che sul fatto che cambierà, perché questo è un mondo di tempo e di cambiamento. Qui, l'unica cosa che si sa per certo è che, da un momento all'altro, ogni cosa *non* sarà più la stessa. Ma la Casa sulla roccia è permanente; è qualcosa su cui si può fare affidamento.

GARY: Sì. Una volta che si fa l'esperienza della Realtà, anche se brevemente, tutto quello che esiste in questo mondo è solo una specie di merda di gallina rispetto a ciò che è disponibile.

ARTEN: Assolutamente! E fai bene a continuare a ricordare di fare la scelta giusta tra i due. Non sei perfetto, ma stai andando bene e ne siamo contenti.

GARY: Grazie. Hey! Posso usare alcune di queste cose nei miei seminari?

ARTEN: Usi il primo libro nei tuoi seminari, vero?

GARY: Lo prendo come un sì. Quindi, quello che sembra accadere qui nel mondo può sembrare reale, ma non lo è. Le immagini che vedo nei miei sogni di notte sono proiezioni che vedo con una parte della mia mente, proiettate in realtà da un'altra parte nascosta della mia stessa mente. Così tutto quello che vedo con gli occhi del corpo durante il giorno è una proiezione attraverso la mente inconscia di qualcosa di me stesso che segretamente credo sia vero. Perché, proprio come diceva Freud, non solo ogni persona nel mio sogno rappresenta me stesso, ma anche tutte le persone che incontro nella mia vita sono un simbolo di me stesso. E "G", essendo un ragazzo piuttosto intelligente, si era reso conto che quando le persone giudicano e condannano gli altri, mantengono come risultato una falsa identità egoica, quando invece utilizzano il vero perdono, annullano la falsa identità egoica e ritornano allo spirito.

ARTEN: Sì, ed è interessante notare che Freud in realtà non utilizzava la parola *ego*, usava la parola *ich*, che significa "io" e che indica un'identità individuale. Questa parola può essere assimilata all'*ego* così come viene generalmente inteso in termini buddisti, ossia un essere che pensa erroneamente di avere un'identità separata dalla sua Fonte.

PURSAH: Sono contenta che tu parli di disfacimento dell'ego. Perché sicuramente *non* basta dire alle persone che il mondo non è reale. Questo non le porta da nessuna parte. Sapere che il mondo è un'illusione è senza dubbio un aspetto necessario della questione. Ma è solo il vero perdono, di cui parleremo in un altro incontro, che annulla l'ego. Senza di esso, farai pochi progressi. Dato che tutto dipende da quello che pensi. Se pensi che la persona che stai vedendo è un corpo, allora sei un corpo. Se pensi che la persona che stai vedendo è spirito, allora sei spirito. Ecco come quello che pensi viene tradotto dalla tua mente inconscia. Non c'è modo di sfuggire a questo. Quello che pensi dell'altra persona alla fine determina ciò che pensi di te stesso. Più avanti faremo una ulteriore ricapitolazione.

GARY: È divertente vedere che un documento spirituale come il *Corso* può usare la terminologia Cristiana pur incorporando diverse idee Buddiste. Forse è per questo che alcuni Cristiani sono riluttanti ad abbracciarlo.

ARTEN: Sì. È difficile che i Cristiani conservatori accettino il *Corso*.

GARY: È normale. D'altra parte non si riconoscono nemmeno negli Hooters (ristoranti con ragazze molto attraenti).

PURSAH: Carina questa. Ora vogliamo chiarire un'altra cosa, noi appariremo e daremo i nostri insegnamenti *solo* tramite te, non daremo insegnamenti canalizzati *mai* a nessun altro.

GARY: A me va bene, ma posso sapere perché?

PURSAH: È semplice, Helen Schucman ha impiegato sette anni per scrivere *Un Corso In Miracoli*. Prima di lei, praticamente quasi tutti i canalizzatori operavano in uno stato di trance. Il medium Edgar Cayce o Jane Roberts, che canalizzava Seth, quando ricevevano le informazioni da una sorgente superiore non la sentivano direttamente, perché questo avvenisse avevano bisogno di una tecnica che permettesse loro di togliersi di mezzo lasciando che le informazioni arrivassero attraverso di loro. Come dice *Un Corso In Miracoli*, "Solo pochissimi sono in grado di udire la Voce di Dio ...".¹¹ Ma poi, dopo la pubblicazione del *Corso*, quando le persone hanno saputo che c'era una donna che semplicemente ascoltava la Voce di "G" come manifestazione dello Spirito Santo, a un tratto sembrava che *tutti* riuscissero a sentire quella

Voce, anche se il *Corso* diceva che solo pochi potevano farlo! E la ragione è ovvia. Se le persone potessero sentire la Voce dello Spirito Santo, non avrebbero alcun bisogno di capire il *Corso* o fare il lavoro di perdono che viene chiesto loro, giusto? Non avrebbero bisogno di guardare l'ego o il loro senso di colpa inconscio, o fare qualcosa a riguardo. Così piuttosto che accettare la sfida che "G" offre loro, quella di raggiungere un livello completamente nuovo, attraverso lo stesso tipo di lavoro sul perdono che lui aveva fatto, preferiscono interpretare il *Corso* a modo loro. Inoltre, fin da subito, ci sono state persone che si sono messe a insegnare il *Corso* senza aver avuto nemmeno il tempo di impararlo e praticarlo così, prima ancora che ci si rendesse conto della cosa, c'erano in giro persone che riferivano cose dette da "G" che contraddicevano ciò che in realtà è detto in *Un Corso In Miracoli*.

Non vogliamo che le persone facciano la stessa cosa con le nostre parole. Vediamo quindi di essere chiari. Se mai qualcuno dovesse dire che Arten e Pursah gli sono apparsi o gli hanno parlato dandogli informazioni, ora o in futuro, si sbagliano. Non siamo noi. Non lo faremo mai. Così nessuno potrà mai contraddire le nostre parole nel nostro nome o alterare ciò che stiamo dicendo. Lasciamo i riferimenti distorti degli insegnamenti di "G" e dello Spirito Santo a coloro che affermano di essere ispirati dal *Corso* senza averlo mai veramente imparato.

GARY: Mi sembra una dichiarazione piuttosto provocatoria e alcuni potrebbero ritenerla un po' dura. Anche perché senza vederti non possono sapere quanto invece il tuo atteggiamento sia amorevole.

PURSAH: Desolata, Gary, ma *qualcuno* deve pur dirle queste cose. Ci vogliono molti anni di pratica per fare progressi significativi, ma spesso le persone vogliono raggiungere lo scopo senza utilizzare il mezzo, ossia il perdono. Vogliono essere insegnanti senza essere studenti. Ecco perché siamo contenti che ti presenti solo come studente che condivide le sue esperienze e trasmette gli insegnamenti.

Se provi a essere più di questo, accadono cose strane. Ad esempio, ci sono un paio di cosiddetti insegnanti del *Corso*, che si sono auto-proclamati leader di una setta. A volte, quello che sta succedendo emerge in modo chiaro, altre volte in modo più sottile. In ogni caso, se un insegnante o i suoi assistenti tentano di convincere qualcuno a ce-

dere loro proprietà personali o fare grandi donazioni, “c'è del marcio in Danimarca”. Vale lo stesso se vogliono che tu vada a vivere nella loro comunità.

È chiaro che il *Corso* non deve essere usato come una fuga dalla società, ma come uno strumento per perdonare la società. Invariabilmente, i leader delle sette presentano una facciata irreprensibile. Piuttosto che incoraggiarti a fare il tuo lavoro di perdono, che è chiaramente lo scopo del *Corso*, cercano di farti credere che è la loro presenza e il seguirli che porta all'illuminazione. Avrai a che fare con uno di loro fra qualche mese. Non reagire. Perdoni, sapendo che quello è un bel esempio di ciò che accade quando non si sente il bisogno di imparare e di praticare il *Corso* e si decide invece di usare le persone mascherandosi continuamente da insegnanti.

NOTA: Il tipo di insegnanti ai quali Pursah fa riferimento qui, *non* include gli affiliati alla Pathways of Light®, di Kiel nel Wisconsin, che è una buona organizzazione di insegnanti guidata dai Reverendi Robert e Mary Stoelting.

GARY: Niente di nuovo sotto il sole, ma perché i leader di queste sette devono dire che stanno insegnando il *Corso*? Perché non si riferiscono semplicemente alla Bibbia, o a qualcosa di simile?

PURSAH: A volte usano la Bibbia a volte usano altre cose mescolandole con il *Corso*. Questa cosa non si dovrebbe fare, a meno che non si sia assolutamente fedeli al messaggio del *Corso* e non la si utilizzi per un confronto o come strumento di supporto.

GARY: È possibile insegnare e praticare il *Corso* nello stesso tempo?

ARTEN: Possibile? Sì. Difficile? Assolutamente. L'unico modo per farlo è ricordare sempre a cosa serve tutto questo, ossia al perdono. Tu, caro fratello, non sempre lo ricordi subito, ma alla fine lo fai. Il tuo perdono non è perfetto, ma perseverante. E se continui così farai grandi progressi. Il ritardo nel perdonare contribuisce semplicemente a prolungare la tua sofferenza!

GARY: Il tipo di perdono di cui stai parlando dovrebbe essere applicato anche ai leader delle sette delle quali hai appena parlato.

ARTEN: Sì, e come abbiamo detto, in futuro avrai la possibilità di perdonare uno di loro di persona, così come avrai molte nuove esperienze da perdonare nei prossimi due anni.

GARY: Ottimo. Proprio quello di cui ho bisogno... più opportunità di perdono.

ARTEN: Ricorda, è questo quello che ti riporterà a Casa più velocemente.

GARY: E che mi dici della meditazione?

PURSAH: La forma migliore di meditazione è quella che ti abbiamo insegnato nel primo libro, alla fine del capitolo intitolato: “Vera preghiera e abbondanza”. Questo tipo di meditazione riflette in realtà la forma originale di preghiera, la preghiera silenziosa che porta alla vera unione con Dio. Mettere Dio al primo posto e riconoscere che Egli è la tua vera Fonte, questo non solo aiuta ad annullare la separazione nella tua mente, ma può portare anche all'effetto dell'ispirazione. Sono contenta che tu continui a fare questa meditazione cinque minuti al mattino e cinque minuti la sera. È davvero tutto ciò di cui hai bisogno. Non c'è modo migliore per essere ispirati. Ti perdi semplicemente nell'amore di Dio, senti gratitudine verso di Lui e immagini di essere perfettamente unito a Lui.

Ricorda questo però: non c'è alcun sostituto alla pratica del perdono, è questa la “via rapida nella vita spirituale” che nostro fratello “G” insegnava sia con la parola sia con l'esempio 2.000 anni fa.

GARY: Che cosa mi dite dell'essere nell'adesso?

ARTEN: La pratica di “essere nell'adesso” non ti condurrà fuori di qui. Certo, ti rilasserà, ma non ti riporterà a Casa. Un aspetto di questo tipo di pratica è quello di osservare i tuoi giudizi. Ma osservare i propri giudizi non significa perdonarli. L'adesso che viene sperimentato *non* è “l'eterno sempre” del Cielo, che può essere vissuto in modo coerente solo quando l'ego è stato completamente disfatto dallo Spirito Santo. Per avere questo è richiesto che tu faccia la tua parte di perdono, solo così lo Spirito Santo si potrà prendere cura della parte del lavoro che tu non puoi vedere nel profondo della tua mente inconscia. E poi, vedrai, che andando avanti avrai esperienze che ti diranno che sei sulla strada giusta. A volte, magari, sarà semplicemente una sensazione di profonda pace interiore. Questo è molto più importante di quanto

tu creda. Se la pace è la condizione del Regno, allora la tua mente deve essere restituita a una condizione di pace prima che tu possa rientrare nel Regno. Diversamente, non potrai farlo. Sarebbe come cercare di inserire una forma quadrata in un buco rotondo. La “pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza” è un prerequisito per tornare a Casa. Lo ripeto, questo non potrà mai essere raggiunto, su base permanente, fino a quando tutta la tua colpa inconscia non verrà rimossa dalla tua mente dallo Spirito Santo. Ricorda cosa abbiamo detto sull'insegnamento, non c'è niente di sbagliato nella ripetizione. Anzi, è essenziale.

GARY: L'hai già detto.

ARTEN: Divertente. Eppure hai sicuramente fatto l'esperienza di leggere un paragrafo del *Corso* che sai di aver già letto ma che è come se tu lo leggessi per la prima volta. Questo succede anche quando le persone rileggono *La Scomparsa dell'Universo*. Sanno di aver già visto quelle frasi, ma ora le vedono a un livello completamente diverso. Le parole non sono cambiate, ma loro sì. L'ego è stato disfatto un po' di più, e ora loro riescono a vedere quelle parole da un altro punto di vista. La ripetizione è importante, non solo per l'apprendimento di queste idee, ma soprattutto per la pratica del perdono.

A volte, può sembrare che tu stia continuando a perdonare la stessa cosa. Perdoni le persone con cui lavori. Poi il giorno dopo ritorni e sei punto e a capo. Ma ricorda, è un'illusione quella che ti fa sembrare che il perdono sia lo stesso. Poiché quello che sta realmente accadendo è che più sensi di colpa inconsci arrivano alla superficie della tua mente, più puoi continuare a perdonare e più hai la possibilità di liberartene e di rilassarti.

PURSAH: Tra breve ce ne andremo, ma torneremo tra due mesi e parleremo del potere. Del potere reale. Di che cos'è e di come usarlo. Sarà questo che alla fine ti condurrà a una profonda pratica del perdono e ti mostrerà come porre fine alla reincarnazione usando le stesse cose che ti si presentano nel mondo in cui sembri vivere e lavorare tutti i giorni.

GARY: Io qui non lavoro. Sono un consulente.

ARTEN: Vuoi ancora rompere il ciclo di nascita e morte, vero?

GARY: Certo, ma l'ultima volta mi hai detto che tornerò per un'altra vita, allora qual è lo scopo di tutto questo. Se riesco a imparare

come porre fine alla reincarnazione, perché dovrei tornare di nuovo?

ARTEN: Non devi mai dimenticare questa cosa, Gary: lo Spirito Santo può vedere tutto, mentre tu puoi vedere solo una parte. Il *Corso* insegna che lo Spirito Santo "...ha riconosciuto tutto quello che il tempo contiene, e lo ha dato a tutte le menti in modo che ciascuna potesse determinare, da un punto nel quale il tempo fosse terminato, quando essere liberata alla rivelazione e all'eternità".¹²

Hai mai pensato che tornare un'altra volta potrebbe essere di grande aiuto per gli altri? In quella vita avrai davvero solo una grande lezione di perdono da imparare. La tua pratica di perdono, sulle piccole cose così come sulle grandi, servirà da esempio per gli altri. Come Pursah, anche tu sarai di grande aiuto. Di solito, l'ultima vita non è solo una grande vita per se stessi, ma è anche quella in cui si svolge un enorme servizio per gli altri, a volte pubblicamente, ma molto più spesso privatamente. Tutto prende il giusto posto in quello che è un ologramma. Affinché tutte le menti possano determinare quando essere liberate ognuno deve fare la sua parte per realizzare la "...catena interdipendente di perdono che, una volta completata, è l'Espiazione".¹³

Recita quindi la tua parte fratello, e sii riconoscente. Hai tempi entusiasmanti davanti a te. Così sarà anche per molti altri. Ricorda che abbiamo detto che mai come oggi ci sono in questo pianeta tante persone illuminate o che lo saranno in questa vita. E tu, condividendo gli insegnamenti, stai aiutando quelli che vogliono essere aiutati a percorrere la strada che porta a questo. Alcuni di loro, non avranno bisogno di tornare di nuovo, anche grazie a te! Non c'è migliore vocazione che condividere la verità con gli altri e perdonare mentre si avanza.

PURSAH: Tra due mesi comincerai la tua missione volando in tutto il paese per diffondere il messaggio. All'inizio, sarai un po' nervoso e insicuro ma se userai questo per perdonare vedrai che passerà. Ecco a cosa serve il perdono. Praticalo e starai bene. Noi torneremo subito dopo il tuo ritorno dal tuo primo viaggio attraverso il paese.

GARY: Wow! È una prospettiva eccitante. Sai che non sono stato in molti posti.

ARTEN: Ricorda che è tutto solo un sogno e che dipenderà dal tuo perdono quanto questo sogno possa essere felice.

L'istante dopo Arten e Pursah erano spariti anche se io continuavo a

essere profondamente riconoscente ai miei amici per essere tornati di nuovo nella mia vita. Ero rimasto un po' sopraffatto da tutto quello che era successo nell'anno precedente, e il fatto di avere un po' di coaching mi faceva sentire meglio. Allora non avevo idea di quanto impegnativa sarebbe stata la sfida che aspettava me e la mia vita nei due anni successivi.